



*Il primo varo è riuscito.*

*Nonostante i naturali timori di molti di noi e lo scetticismo di altri siamo riusciti ad allestire questo nuovo e diverso cantiere. Un cantiere inedito per questa nostra terra bisiaica e carsolina, fatto di ricerca e riflessione pluralistica, di lavoro intellettuale e pubblicistico al servizio di tutti.*

*Avevamo il timore che il tentativo non potesse avere un seguito per due difficili condizioni pregiudiziali: le spese di stampa dovevano sostanzialmente essere coperte dal ricavato della vendita, il quaderno doveva raggiungere una diffusione popolare per assicurare, attraverso la stampa di un adeguato numero di copie, un prezzo di copertina accessibile ad un vasto pubblico. Tutto è andato per il meglio. Nonostante non sia facile conciliare l'esigenza di rispondere nei contenuti e nel linguaggio ai bisogni di un largo pubblico, culturalmente diversificato (dall'intellettuale all'operaio, dal giovane studente all'anziana casalinga), e insieme assicurare alla rivista un livello culturale serio e una impostazione scientifica dei suoi contributi.*

*Unitamente a queste esigenze c'era e rimane scelta fondamentale, assieme ad una funzione didattica collettiva, l'impostazione culturalmente pluralistica e l'apertura critica di questa nostra rivista. Condizioni anche queste non agevoli rispetto alla totale mancanza di una esperienza già acquisita o almeno tentata in loco e alla sostanziale difficoltà di ritrovare altrove analoghe pratiche redazionali unitarie.*

*A questi e ad altri punti, già richiamati nella presentazione del primo quaderno, non abbiamo la pretesa di aver saputo rispondere compiutamente. Siamo consapevoli che questi nostri due quaderni riflettono diversi limiti e forse anche qualche contraddizione rispetto ai nostri stessi propositi. Ma l'auspicio è che essi, coi loro limiti, diventino sempre più oggetto di ricerca costruttiva di tanti di NOI, perchè IL TERRITORIO possa rispecchiare, raccogliere e suscitare uno sforzo davvero comunitario.*

*Con questo secondo quaderno si è esteso e aggregato il gruppo dei collaboratori redazionali, obiettivo non secondario di questa nostra operazione; confidiamo che, traendo fra qualche mese il bilancio, si possa constatare si sia consolidato e allargato anche quello dei suoi diffusori e dei lettori. Sarà questa la verifica più puntuale della nostra capacità di rispondere ai bisogni del recupero di una identità in cammino, uno sforzo teso a costruire un rapporto vivo tra passato e presente attraverso una lettura storica capace di legarsi ai problemi, alle contraddizioni e alle tensioni sociali e ideali d'oggi.*

